

I servizi, lo scenario

Crisi trasporti la Campania scende dal bus

In tre anni tagliati oltre cento milioni Aziende verso il crac, caos pendolari

Paolo Mainiero

Gira e rigira è sempre una questione di soldi. E, ovviamente, di gestione delle risorse. Il trasporto pubblico è con la sanità il settore che più grava sul bilancio della Regione. Ma il problema è che anno dopo anno mentre i costi aumentano i soldi diminuiscono. Nel 2011 il Fondo nazionale per i trasporti ammontava a 2 miliardi: alla Campania toccarono 256 milioni (più 50 per i servizi di Trenitalia). Per il 2012 le Regioni hanno strappato un miliardo e 748 milioni. Ma il fondo non è stato ancora ripartito perché manca l'intesa. Come per la sanità, le Regioni virtuose reclamano maggiori risorse e spingono per modificare i criteri di riparto. Ma il Sud resiste e si oppone. Alla Campania dovrebbe comunque spettare il 10 per cento del fondo, circa 174 milioni (122 in meno rispetto allo scorso anno). E mentre ancora si attendono le risorse per il 2012, il pensiero è già rivolto al 2013: le previsioni sono nere, si parla di un ulteriore taglio di 500 milioni al fondo nazionale.

Nel frattempo la Regione ha provveduto alla ripartizione delle risorse per i servizi minimi di trasporto pubblico su gomma, risorse che per il 2012 ammontano a 286 milioni e 350 mila euro. Si tratta dei fondi destinati ai cinque Comuni capoluogo e alle cinque Province, fondi che questi enti versano a loro

volta alle società di trasporto mediante la stipula di contratti di servizio. È il caso, ad esempio, del Cstp di Salerno o dell'Acms di Caserta, due delle aziende che rischiano il fallimento poiché vantano forti crediti nei confronti dei Comuni e delle Province. In sostanza, gli enti locali non pagano (o lo fanno in ritardo) e le società vanno in sofferenza. Una circostanza, questa, più volte denunciata dalla stessa Regione. Altra cosa è invece la questione che riguarda Sepsa, MetroCampania Nordest e soprattutto Circum, le tre aziende che costituiscono l'Eav, la holding regionale alle prese con un forte indebitamento: due anni fa, come ha detto l'assessore ai Trasporti Sergio Vetrella, fu accertata un'esposizione di 500 milioni. Ieri Vetrella è tornato sul caso più spinoso, quello della Circum, nel corso di un'intervista a «L'Emigrante» su Canale 9. «La Regione - dice - sta cercando di estirpare un brutto tumore fatto nascere e crescere da altri negli anni in cui a governare c'era il centrosinistra. Dalla prossima settimana avvieremo tutte le azioni necessarie per riprendere la manutenzione dei treni, con un calendario che prevede di rimettere in servizio i convogli e tornare alla normalità nel minor tempo possibile».

Per il centrosinistra le responsabilità sono tutte della

Regione. Ieri le senatrici del Pd Teresa Armato e Maria Fortuna Incostante hanno incontrato il prefetto Andrea De Martino per sottolineargli la «drammatica crisi che sta investendo il trasporto pubblico». Il segretario del Pd Enzo Amendola attacca Vetrella: «Siamo al collasso e l'assessore risponde alle proteste dei cittadini e agli appelli con frasi stizzite, propaganda e continui scaricabarile». Critico anche il consigliere regionale del Pd Mario Casillo. «La Circum, che una volta era il fiore all'occhiello delle ferrovie, è oggi un'azienda alla deriva. Il paradosso vuole che ciò accada proprio nel momento in cui stia per cominciare la Coppa America con la città impenetrabile per via della zona a traffico limitato. Esortare i cittadini a utilizzare il mezzo pubblico e poi assicurare servizi da terzo mondo è - dice Casillo - davvero inaccettabile». Il capogruppo regionale Peppe Russo aggiunge: «Le polemiche non fanno fare ai treni un solo metro in più e non danno alcuna certezza né ai lavoratori né ai cittadini. La commissione per l'accertamento del credito ha concluso il suo lavoro. Si mettano a disposizione le risorse indispensabili e si proceda senza incertezza nel lavoro di potenziamento e risanamento delle aziende stesse».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

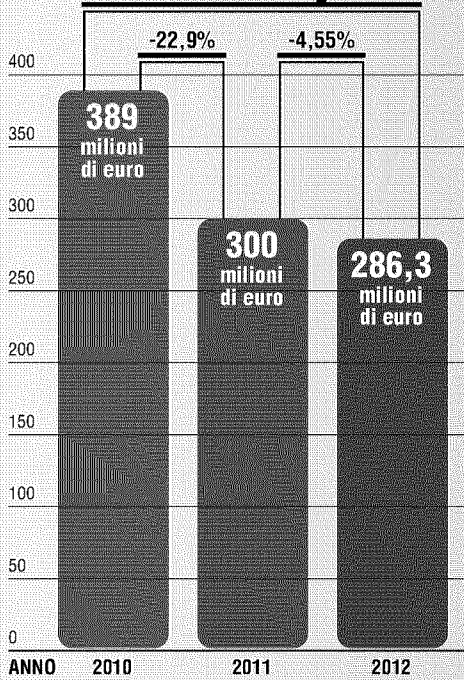
La situazione

Utenti sempre più penalizzati
tra pullman domenicali soppressi
e frequenza più ampia per le corse

Le risorse

Risorse destinate al Trasporto su gomma della Campania

TREND 2010/2012
-102,7 milioni di euro
-26,4%



www.ecostampa.it



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.